

## «Una follia obbligare alla dad anche i figli dei lavoratori ai servizi essenziali»

Con il ritorno alla didattica a distanza di una grandissima parte degli studenti sul territorio piemontese si è creato un enorme problema per chi, come noi infermieri e professionisti della sanità, è impegnato ogni giorno in turni massacranti sul lavoro a vincere una battaglia contro il virus giocata in corsia e nelle vaccinazioni.

Si sono moltiplicate, la settimana scorsa, le segnalazioni di genitori infermieri e professionisti sanitari che si trovano nell'impossibilità di gestire i figli a casa, soprattutto i più piccoli, con un'occupazione come la nostra che è composta di turni lunghissimi e responsabilità verso i malati. Eppure, chi decide non ha voluto pensare responsabilmente a noi, lavoratori essenziali nella lotta al virus, definiti "eroi" ma costantemente ignorati quando si tratta di difendere i nostri diritti, ancora una volta penalizzati e dimenticati in un caos normativo non più sopportabile. Per molti di noi la didattica in presenza dei figli, per permettere ai genitori di lavorare, è una necessità inderogabile.

Il Nursing Up, sindacato degli infermieri e delle professioni sanitarie, chiede alla Regione Piemonte e al Governo di mobilitarsi immediatamente affinché tutti gli infermieri e i professionisti sanitari piemontesi che ne abbiano necessità possano mandare i propri figli a scuola, in presenza, in quanto la nostra è evidentemente una categoria lavorativa essenziale nella lotta al coronavirus.

Il segretario regionale  
di Nursing Up Piemonte,  
Claudio Delli Carri